

Torino-Lione. In vista delle elezioni delle comunità montane i leader del partito vietano le alleanze a sinistra

L'ordine di Chiamparino e Saitta: «Mai con i No Tav, meglio il Pdl»

◉ L'interlocutore scelto è Osvaldo Napoli, in alternativa il Pd correrà con delle liste autonome

■ Triplo salto carpiato rovesciato di Chiamparino e Saitta che in nome della Tav obbligano i loro uomini in Val di Susa ad allearsi con il Pdl, avete capito bene, piuttosto che con la sinistra radicale contraria all'opera nella corsa alle elezioni delle Comunità montane. L'arcobalena comunicazione arrivata ieri in serata recita, in grassetto: «Invitiamo, quindi, gli organi del partito, al di fuori di qualsiasi logica di calcolo congressuale - la vera priorità al momento all'interno del Pd - a verificare la possibilità di riaprire un confronto con le forze politiche "pro TAV", ovvero con la Pdl, chiedendo all'onorevole Osvaldo Napoli di pronunciarsi sulla propria disponibilità ad un accordo di questo tipo».

SE NAPOLI DIRÀ DI NO com'è

probabile, solo allora, di fronte all'ipotesi di un «accordicchio scellerato» tra Pd valsusino e liste 'no TAV', «il Partito Democratico presenti una propria lista autonoma, senza allearsi con nessuno». A firmare questa clamorosa uscita oltre a Chiamparino e Saitta, anche il vulcanico deputato Stefano Esposito insieme a Giorgio Merlo e Magda Negri. Giusto mercoledì i segretari regionali e provinciali, Gianfranco Morgando e Caterina Romeo, avevano convocato una riunione per fare chiarezza in vista delle elezioni delle Comunità montane. Dopo appena 24 ore ecco il salto in avanti carpiato compiuto da Saitta e Chiamparino che aprono direttamente al Pdl, ribadendo con chiarezza come il loro partito sulla Tav non ammetta indecisioni, posizione già tenuta alle provinciali, e ribadita a sei mesi dalle regionali, e soprattutto a poche settimane dal congresso e dalle primarie nazionali e regionali. «Il Partito Democratico da tempo ha assunto una posizione chiara e consolidata sul-



► Chiamparino e Saitta

la necessità di realizzare la nuova linea ferroviaria Torino-Lione - ribadiscono i 5 firmatari del comunicato di ieri - tutti i passi necessari per coinvolgere i cittadini della Valle di Susa, dopo i guasti causati dal Governo di centro-destra, sono stati fatti e l'Osservatorio ha ben operato in questo complesso compito di dialogo e confronto». Alla luce di queste premesse «risulta gravemente sbagliata la scelta di alcuni esponenti del Pd della Valle di Susa di stringere alleanze con liste 'no TAV' - spiega Merglo, Esposito, Negri, Chiamparino e Saitta - alleanze che paiono finalizzate meramente alla conquista del governo della Comunità Montana. Per realizzare questo obiettivo il Pd valsusino rischia di far naufragare un punto programmatico fondamentale non solo per il partito regionale ma anche nazionale, mettendo in grave difficoltà anche la maggioranza in Regione Piemonte alla vigilia dell'importante appuntamento elettorale del 2010». ■